

Viaggio e sistemazione

Arrivare a Tenerife è stato emozionante fin dal primo momento: il contrasto tra l'azzurro intenso del cielo e il paesaggio vulcanico ci ha subito fatte sentire lontano da casa... e pronte a qualcosa di nuovo. Durante la mobilità Erasmus+ abbiamo alloggiato in un piccolo appartamento, una sistemazione semplice ma accogliente che ci ha dato l'opportunità di vivere in autonomia.

L'ambiente era tranquillo e ben collegato, perfetto per riposarsi dopo le mattinate a scuola e per riflettere su ciò che stavo vivendo. Anche se non eravamo ospitate da una famiglia, abbiamo sentito comunque il calore umano negli insegnanti della scuola ospitante: piccoli gesti, sorrisi e qualche parola in spagnolo hanno fatto la differenza nei primi giorni, aiutandoci ad ambientarci e a sentirci presto a nostro agio.

Esperienza scolastica e scoperta del territorio

Fin dal primo giorno, la scuola ospitante ci ha accolte con calore e professionalità. Il team docente si è dimostrato disponibile e desideroso di condividere il proprio modo di lavorare. Abbiamo avuto l'opportunità di osservare da vicino le lezioni, partecipare a momenti di confronto pedagogico e conoscere da dentro l'organizzazione scolastica locale, arricchendo così la nostra visione del ruolo educativo.

Oltre alle attività in aula, ci è stato proposto un percorso di scoperta dell'isola, con particolare attenzione alla splendida zona nord di Tenerife. È stata un'occasione preziosa per comprendere meglio il contesto sociale e culturale in cui si inserisce la scuola e per cogliere la profonda connessione tra territorio, identità e istruzione. Camminare tra le strade di La Laguna, respirare l'aria umida dei boschi, gustare i piatti tipici nelle piccole taverne locali... tutto ha contribuito a rendere l'esperienza educativa ancora più viva e significativa.

Conclusione: una bellezza da assaporare con più tempo

Quella a Tenerife è stata un'esperienza intensa e positiva, tanto che, arrivate alla fine, è sembrato tutto troppo breve per poter gustare davvero fino in fondo la bellezza del luogo e del progetto. Le giornate sono volate via tra attività didattiche, scoperte culturali e momenti di condivisione, lasciandoci con la voglia di tornare e approfondire ancora.

Un aspetto che ci ha colpite è stato l'atteggiamento degli studenti: autonomi, coinvolti, partecipi. Questa loro attitudine ha reso il nostro lavoro di osservazione molto più fluido e piacevole, aiutando noi docenti a vivere il job shadowing in modo sereno e costruttivo. Anche la relazione con i colleghi ospitanti è stata cordiale, creando quel clima di collaborazione che rende ogni scambio Erasmus+ davvero significativo.

Portiamo con noi non solo appunti e idee da condividere a scuola, ma anche un ricordo umano e professionale che ha lasciato il segno. Se dovessimo descrivere questa esperienza con una sola parola, forse sarebbe: ricchezza. Ricchezza di stimoli, di incontri, di emozioni.